CODICE ETICO

H2O2 – Ogni relazione è una risorsa APS

Premessa

L'Associazione **H2O2 – Ogni relazione è una risorsa APS**, in coerenza con i propri principi statutari e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che persegue, adotta il presente Codice Etico quale insieme di principi, valori e regole di comportamento che devono orientare l'attività dell'Associazione e di tutte le persone che, a diverso titolo, ne fanno parte o collaborano con essa.

Il presente Codice Etico integra lo Statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni degli organi associativi e costituisce un riferimento per soci, volontari, componenti degli organi sociali, collaboratori, professionisti, dipendenti e soggetti che operano per conto dell'Associazione.

L'Associazione promuove il benessere della persona e della comunità, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità, disabilità o disagio, favorendo autonomia, inclusione, partecipazione e qualità della vita.

Art. 1 – Principi fondamentali

Tutte le attività dell'Associazione devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi:

1. **Legalità**, intesa come rispetto delle leggi, dei regolamenti, dello Statuto e delle disposizioni applicabili alle attività svolte.
2. **Dignità della persona**, con particolare attenzione alle persone fragili, ai minori, alle persone con disabilità e a chiunque si trovi in condizioni di vulnerabilità.
3. **Rispetto e inclusione**, senza discriminazioni di alcun tipo.

4. **Trasparenza**, correttezza e chiarezza nei rapporti interni ed esterni.
5. **Responsabilità**, nello svolgimento dei propri incarichi e delle attività affidate.
6. **Professionalità e competenza**, operando esclusivamente nei limiti delle proprie competenze e qualifiche.
7. **Tutela della riservatezza**, delle informazioni personali e della dignità delle persone coinvolte nelle attività associative.
8. **Lealtà e collaborazione**, favorendo un ambiente fondato sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sulla collaborazione.
9. **Uso responsabile delle risorse**, affinché le risorse dell'Associazione siano utilizzate esclusivamente per finalità coerenti con gli scopi statutari.

Art. 2 – Destinatari del Codice Etico

Sono tenuti al rispetto del presente Codice Etico:

- i soci;
- i componenti del Consiglio Direttivo;
- il Presidente e gli altri componenti degli organi associativi;
- i volontari;
- i dipendenti;
- i collaboratori;
- i professionisti incaricati dall'Associazione;
- i consulenti;
- i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano per conto dell'Associazione;
- i partner e i soggetti esterni, per quanto compatibile con la natura del rapporto instaurato.

L'Associazione si impegna a rendere conoscibile il presente Codice Etico ai soggetti interessati.

Art. 3 – Rispetto delle persone e tutela dei soggetti fragili

Chi opera per l'Associazione deve rispettare la dignità, l'autonomia, la libertà e i diritti di ogni persona.

È vietato qualsiasi comportamento:

- discriminatorio;
- offensivo o denigratorio;
- intimidatorio;
- violento, fisico o verbale;
- molesto;
- lesivo della dignità della persona;
- volto ad approfittare di una situazione di fragilità, dipendenza o vulnerabilità.

Particolare attenzione deve essere riservata ai minori, alle persone con disabilità e alle persone in condizioni di fragilità.

Ogni attività deve essere svolta nel rispetto delle competenze professionali, delle procedure interne e della normativa applicabile.

Art. 4 – Legalità e correttezza

Tutti coloro che operano nell'Associazione sono tenuti ad agire nel rispetto della normativa vigente.

Non sono ammesse condotte finalizzate ad aggirare obblighi di legge, fiscali, previdenziali, assicurativi, amministrativi o di altra natura.

Nessuno può giustificare una condotta illecita sostenendo che essa sia stata posta in essere nell'interesse dell'Associazione.

In caso di dubbio sulla regolarità di un'attività, di un pagamento, di un incarico o di una collaborazione, la questione deve essere sottoposta preventivamente al Consiglio Direttivo o al soggetto responsabile individuato dall'Associazione.

Art. 5 – Divieto di lavoro irregolare e di lavoro "in nero"

L'Associazione considera il rispetto della normativa sul lavoro, sulla collaborazione professionale, sulla fiscalità e sulla contribuzione un principio fondamentale di correttezza e responsabilità.

È **espressamente vietato** svolgere per conto dell'Associazione attività lavorative o professionali retribuite senza che il relativo rapporto sia stato preventivamente e correttamente formalizzato secondo la normativa vigente.

In particolare, è vietato:

1. svolgere attività lavorativa retribuita senza un regolare rapporto contrattuale o altra forma giuridica prevista dalla legge;
2. corrispondere o ricevere compensi "fuori busta", non dichiarati o non contabilizzati;
3. effettuare pagamenti in contanti o con altre modalità finalizzati a occultare un compenso dovuto;
4. utilizzare la qualifica di **volontario** per mascherare un'attività lavorativa o professionale continuativa e retribuita;
5. utilizzare rimborsi spese fittizi o non documentati per corrispondere, anche indirettamente, un compenso;
6. alterare, falsificare o omettere documentazione relativa a compensi, rimborsi, collaborazioni o prestazioni;
7. chiedere a soci, volontari, collaboratori o professionisti di svolgere attività non regolarizzate;
8. accettare di svolgere attività retribuite per l'Associazione senza la preventiva verifica della corretta modalità di incarico e pagamento.

Art. 5.1 – Volontariato

Il volontariato deve rimanere distinto dal lavoro retribuito.

Il volontario mette a disposizione gratuitamente il proprio tempo e le proprie capacità per le finalità associative.

Al volontario possono essere rimborsate esclusivamente le spese effettivamente sostenute e documentate nello svolgimento dell'attività, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dall'Associazione.

È vietato utilizzare il rimborso spese come strumento per corrispondere compensi occulti.

Art. 5.2 – Attività professionali e collaborazioni

Quando l'Associazione necessita di prestazioni professionali, lavorative o di collaborazione retribuite, queste devono essere preventivamente autorizzate e formalizzate attraverso la forma contrattuale o giuridica appropriata.

Prima dell'inizio dell'attività devono essere definiti, ove applicabili:

- oggetto dell'incarico;
- attività da svolgere;
- durata;
- compenso o modalità di determinazione dello stesso;
- modalità di pagamento;
- eventuali obblighi fiscali, previdenziali e assicurativi;
- eventuali requisiti professionali necessari.

Nessuna prestazione retribuita può essere iniziata sulla base del solo accordo verbale quando la normativa richiede o rende opportuno un atto formale.

Art. 5.3 – Responsabilità

Chiunque venga a conoscenza di una richiesta o di una situazione potenzialmente riconducibile a lavoro irregolare deve segnalarla al Presidente o al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è tenuto ad adottare le misure necessarie per interrompere eventuali condotte non conformi e per regolarizzare, ove possibile e necessario, la situazione.

L'Associazione non tollera comportamenti volti a eludere deliberatamente gli obblighi di legge.

Art. 6 – Trasparenza economica e finanziaria

Le risorse dell'Associazione devono essere gestite con correttezza, trasparenza e responsabilità e destinate al perseguimento delle finalità associative.

Ogni entrata e ogni uscita devono essere adeguatamente documentate e registrate secondo la normativa applicabile.

È vietato utilizzare risorse dell'Associazione per finalità personali o estranee agli scopi associativi.

Sono vietate appropriazioni, utilizzi impropri, falsificazioni contabili, spese personali non autorizzate e qualsiasi comportamento volto a occultare la reale destinazione delle risorse.

L'Associazione opera senza fini di lucro e non procede alla distribuzione, anche indiretta, di utili o avanzi di gestione, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Art. 7 – Conflitto di interessi

Chi ricopre incarichi o svolge attività per l'Associazione deve evitare situazioni nelle quali un interesse personale, familiare, professionale o economico possa interferire con gli interessi dell'Associazione.

Chi si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi deve informare tempestivamente il Consiglio Direttivo e, ove necessario, astenersi dalla decisione o dall'attività interessata.

Particolare attenzione deve essere prestata nell'affidamento di incarichi, nella scelta dei fornitori e nell'utilizzo delle risorse associative.

Art. 8 – Rapporti tra soci, volontari e collaboratori

I rapporti devono essere fondati su:

- rispetto reciproco;
- collaborazione;
- correttezza;
- ascolto;

- valorizzazione delle competenze;
- chiarezza dei ruoli e delle responsabilità.

Non sono tollerati atteggiamenti di prevaricazione, abuso del ruolo, favoritismo o discriminazione.

Chi ricopre ruoli di responsabilità deve esercitare le proprie funzioni in modo imparziale e rispettoso.

Art. 9 – Professionalità e limiti delle competenze

Ogni persona che opera per l'Associazione deve svolgere esclusivamente attività coerenti con il proprio ruolo, le proprie competenze e, ove previsto, le proprie qualifiche professionali.

Le attività sanitarie, psicologiche, educative, riabilitative, assistenziali, sportive e ogni altra attività soggetta a specifici requisiti devono essere svolte nel rispetto della normativa e delle competenze previste dalla legge.

Nessuno deve presentarsi come professionista o esercitare attività professionali per le quali non possiede i necessari requisiti.

Art. 10 – Riservatezza e tutela delle informazioni

Tutti coloro che vengono a conoscenza di informazioni personali o riservate nell'ambito delle attività associative devono trattarle con la massima riservatezza.

È vietato utilizzare, comunicare o diffondere informazioni ottenute nello svolgimento delle attività associative per finalità personali o estranee all'Associazione.

Particolare attenzione deve essere prestata alle informazioni riguardanti minori, persone con disabilità, utenti e famiglie.

Art. 11 – Utilizzo dei beni e delle risorse dell'Associazione

I beni, gli strumenti, le attrezzature, i locali, i fondi e le altre risorse dell'Associazione devono essere utilizzati esclusivamente per finalità autorizzate e coerenti con gli scopi associativi.

Chiunque abbia in custodia beni dell'Associazione è responsabile del loro utilizzo corretto e diligente.

È vietato utilizzare beni o risorse associative per ottenere vantaggi personali non autorizzati.

Art. 12 – Rapporti con soggetti esterni

Nei rapporti con enti pubblici, istituzioni, aziende, professionisti, fornitori, partner e altre organizzazioni, l'Associazione agisce secondo principi di correttezza, trasparenza e buona fede.

Non sono ammessi comportamenti finalizzati a ottenere vantaggi indebiti attraverso regali, compensi, favori o altre utilità.

Eventuali rapporti economici devono essere adeguatamente documentati e conformi alla normativa vigente.

Art. 13 – Segnalazione di comportamenti non conformi

Ogni socio, volontario, collaboratore o altro soggetto che opera per l'Associazione è incoraggiato a segnalare tempestivamente comportamenti che possano violare:

- la legge;
- lo Statuto;
- il presente Codice Etico;
- i regolamenti interni;
- i principi di correttezza e trasparenza dell'Associazione.

Le segnalazioni devono essere trattate con riservatezza e senza ritorsioni nei confronti di chi le effettua in buona fede.

L'Associazione si impegna a esaminare le segnalazioni con imparzialità e a verificare i fatti prima di adottare eventuali provvedimenti.

Art. 14 – Violazioni del Codice Etico

La violazione del presente Codice Etico può costituire, in relazione alla gravità e alla natura della condotta, una violazione degli obblighi associativi e può comportare l'adozione dei provvedimenti previsti dallo Statuto e dai regolamenti interni.

In particolare, nei confronti dei soci, possono trovare applicazione le procedure previste dallo Statuto in materia di esclusione, nel rispetto del diritto di contestazione e di replica dell'interessato.

Le eventuali violazioni commesse da lavoratori, collaboratori o professionisti saranno valutate anche alla luce del rapporto contrattuale in essere e della normativa applicabile.

Nel caso di condotte che possano configurare illeciti civili, amministrativi o penali, l'Associazione si riserva di adottare ogni iniziativa prevista dalla legge.

Art. 15 – Responsabilità degli organi associativi

I componenti degli organi dell'Associazione devono rappresentare, attraverso il proprio comportamento, i valori del presente Codice Etico.

Essi sono chiamati ad assicurare una gestione corretta, trasparente e coerente con le finalità associative.

Il Consiglio Direttivo promuove la conoscenza e l'applicazione del presente Codice Etico e interviene in caso di violazioni.

Art. 16 – Diffusione e conoscenza del Codice Etico

Il presente Codice Etico viene messo a disposizione dei soci, dei volontari, dei collaboratori e dei soggetti che operano per conto dell'Associazione.

L'Associazione può prevedere che i nuovi soci, volontari, collaboratori e professionisti prendano visione del Codice Etico e, ove ritenuto opportuno, sottoscrivano una dichiarazione di presa visione e accettazione dei suoi principi.

Art. 17 – Entrata in vigore e modifiche

Il presente Codice Etico entra in vigore a seguito della sua approvazione da parte dell'organo associativo competente.

Eventuali modifiche e integrazioni vengono approvate secondo le procedure previste dallo Statuto e dai regolamenti interni.

Il Codice Etico deve essere interpretato in coerenza con la normativa vigente e con lo Statuto dell'Associazione.